

All. "A" alla deliberazione del Consiglio Comunale di Busseto n. 7 del 31/01/2011

## ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI IN MATERIA DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA';

### CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI "CENTRO PER LE FAMIGLIE"

ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000  
"Testo unico in materia di enti locali"

dell'art. 16 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2  
"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

dell'art. 15 della L.R. n. 28 Luglio 2008, n. 14  
"Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"

L'anno ....., il giorno ..... del mese di ..... in Fidenza nella sede municipale con la presente scrittura privata da valersi per ogni effetto di legge

TRA

Il **Comune di Busseto (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Busseto, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Fidenza (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Fidenza, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Fontanelletto (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Fontanelletto, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Fontevivo (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Fontevivo il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Noceto (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Noceto il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Roccabianca (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Roccabianca, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Salsomaggiore Terme (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Salsomaggiore Terme, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di San Secondo Parmense (PR)** in persona del Commissario Straordinario domiciliato per la sua carica presso il Comune di San Secondo Parmense, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Sissa (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Sissa, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Soragna (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Soragna, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Comune di Treccasali (PR)** in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Treccasali, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Il **Unione Civica "Terre del Po" (PR)** in persona del Presidente domiciliato per la sua carica presso il Comune di Polesine Parmense il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_;

Visto l'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000, il quale prevede che al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni;

Vista la **L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"**, e in particolare gli artt. 5 "Interventi e servizi del sistema locale dei servizi sociali a rete" e 16 "Esercizio delle funzioni ed ambiti associativi";

Vista la **L.R. n. 14 del 28.07.2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"**, la quale al Capo II° tra i servizi del territorio, disciplina all'articolo 15 i "Centri per le famiglie";

Tenuto conto che i comuni, in forma singola od associata, nell'adempimento delle proprie funzioni in materia di sostegno alla genitorialità possono potenziare la rete degli interventi e dei servizi dotandosi di centri per le famiglie con figli;

#### Considerato:

che il centro per le famiglie è un servizio finalizzato:

- alla promozione del benessere delle famiglie con figli, anche attraverso la diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, al sostegno delle competenze genitoriali, specie in occasione di eventi critici e fasi problematiche della vita familiare, e allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, con particolare attenzione ai nuclei con un solo genitore convivente e a quelli con bambini disabili, nonché tramite l'incentivazione di iniziative volte al sostegno economico di genitori che usufruiscono di congedi parentali nel primo anno di vita del bambino;
- all'integrazione e al potenziamento delle attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzata alla prevenzione del disagio familiare e infantile e alla tutela dei bambini e dei ragazzi;
- alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra le famiglie;

#### Dato atto:

che il centro opera almeno nelle seguenti aree:

- area dell'informazione:** permette alle famiglie con figli un accesso rapido e amichevole alle informazioni utili alla vita quotidiana e alle opportunità del territorio;
- area sostegno alle competenze genitoriali:** interventi di ascolto, colloquio e consulenza educativa, percorsi di mediazione familiare e consulenza in merito al diritto di famiglia;

3. **area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie:** in particolare modo attraverso l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per le famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi e saperi tra le persone.

**Constatato:**

- che al fine di realizzare il sostegno alle famiglie, il centro attua una programmazione integrata con i consultori familiari, mantiene un forte collegamento con i servizi educativi, sociali, le autonomie scolastiche ed i centri di servizio ed i rapporti continuativi con i coordinamenti zonali e provinciali previsti dalle normative regionali;
- che i requisiti strutturali e organizzativi dei centri sono stabiliti con atto della Giunta regionale che prevede la dotazione di professionalità adeguate e l'utilizzo della metodologia del lavoro di gruppo;

**Vista la convenzione tra enti per la gestione degli accordi di programma** che disciplina la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di Programma con il quale si approva il Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari, sottoscritto il 31.12.2009 e con validità fino al 31/12/2014;

**Visto l'accordo di Programma per il Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale**, anni 2009-2011, sottoscritto in data **04 Marzo 2009** dai Sindaci dei Comuni del Distretto di Fidenza, dall'Azienda USI e dalla Provincia di Parma;

**Richiamati** il Programma Attuativo Annuale 2009 e 2010, approvati dal Comitato di distretto in data 04.03.2009 e 31.03.2010 e deliberati, rispettivamente con atto del Consiglio Comunale di Fidenza n. 26 del 16.09.2009 e della Giunta Comunale di Fidenza n. 74 del 08.04.2010;

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

**Art. 1**

**Premessa**

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Art. 2**

**Oggetto**

Oggetto della presente convenzione è la gestione in forma associata del servizio di "Centro per le famiglie", servizio a sostegno delle famiglie con figli.

**Art. 3**

**Finalità**

Con la presente convenzione, i comuni intendono perseguire i seguenti obiettivi:

1. gestione associata del servizio di centro per le famiglie e coordinamento del centro stesso;
2. promozione del benessere delle famiglie con figli, anche attraverso la diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, al sostegno delle competenze genitoriali, specie in occasione di eventi critici e fasi problematiche della vita familiare, e allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, con particolare attenzione ai nuclei con un solo genitore convivente e a quelli con

3. bambini disabili, nonché tramite l'incattivazione di iniziative volte al sostegno economico di genitori che usufruiscono di congedi parentali nel primo anno di vita del bambino;
3. integrazione e potenziamento delle attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzata alla prevenzione del disagio familiare e infantile e alla tutela dei bambini e dei ragazzi;
4. diffusione della solidarietà e cultura della famiglia.

**Art. 4**

**Attività**

1. I comuni firmatari, in riferimento al progetto di sostegno delle responsabilità familiari contenuto nel vigente "Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale", promuovono azioni di sistema, coordinamento e progettazione integrata tra la sede del Centro per le famiglie ed il territorio complessivo in cui è suddiviso il distretto di Fidenza, in una logica di integrazione tra politiche per l'infanzia e politiche per la famiglia.
2. Il coordinamento delle attività sovra comunali che verranno realizzate nelle diverse sedi, come declinato nel Programma Attuativo Annuale, dovrà prevedere l'integrazione con la programmazione dei consultori familiari, mantenere un forte collegamento con i servizi educativi, sociali, le autonomie scolastiche ed i centri di servizio ed assicurare rapporti continuativi con i coordinamenti zonali e provinciali previsti dalle normative regionali.
3. Il centro per le famiglie, prevede tra le sue attività la partecipazione all'attività regionale di raccolta dei dati di monitoraggio dell'attività dei centri e alle attività regionali quali: documentazione dell'attività dei centri, attività di formazione e diffusione in merito ai temi legati al sostegno della genitorialità, proposti e condivisi nel coordinamento dei centri per le famiglie.

**Art. 5**

**Ambiti di intervento**

Il centro opera almeno nelle seguenti aree:

1. **area dell'informazione:** permette alle famiglie con figli un accesso rapido e amichevole alle informazioni utili alla vita quotidiana e alle opportunità del territorio;
2. **area sostegno alle competenze genitoriali:** interventi di ascolto, colloquio e consulenza educativa, percorsi di mediazione familiare e consulenza in merito al diritto di famiglia;
3. **area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie:** in particolare modo attraverso l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per le famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi e saperi tra le persone.

**Art. 6**

**Responsabilità per l'attuazione e l'organizzazione tecnica**

Si individuano quali organi per l'attuazione della presente convenzione:

- **la commissione tecnica**, composta dalle seguenti figure:
1. Il responsabile della "area responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani" prevista nei Piani di zona;
  2. un coordinatore pedagogico, individuato di comune accordo tra i comuni firmatari;
  3. un responsabile di servizio educativo, individuato di comune accordo tra i comuni firmatari;
  4. un responsabile di servizio sociale, individuato di comune accordo tra i comuni firmatari;
  5. il coordinatore del centro.
- Le figure così individuate espletano all'interno del proprio orario di lavoro i compiti loro affidati.

- **la conferenza degli assessori**, composta da n. 3 gli assessori ai servizi sociali e n. 3 assessori ai servizi educativi/scuola dei comuni sottoscrittori, verranno individuati, annualmente, dal comitato di distretto sulla base delle indicazioni delle singole amministrazioni comunali;

La **commissione tecnica** ha come compito specifico quello di coadiuvare il responsabile amministrativo del Comune delegato alla gestione, nell'assunzione delle decisioni che dovranno adottarsi nell'ambito della competenza gestionale in base alla normativa vigente.

La commissione tecnica ha come compiti specifici:

1. condividere le linee progettuali dei servizi, definendo le linee di intervento gestionali per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente convenzione;
2. tradurre operativamente le linee di indirizzo espresse dalla conferenza degli assessori;
3. proporre al comitato di distretto, di norma entro il mese di giugno, il piano delle azioni del centro, di validità annuale;
4. illustrare periodicamente alla conferenza degli assessori l'andamento del rapporto convenzionale, evidenziando eventuali proposte di sviluppo, criticità e altro ed effettuare verifiche finali dei risultati raggiunti.

La **conferenza degli assessori** ha come compiti specifici:

1. definire un percorso comune per il coordinamento e la qualificazione dei servizi e delle azioni;
2. esprimere le indicazioni per la programmazione e lo sviluppo del servizio di centro per le famiglie;
3. verificare periodicamente l'andamento del rapporto convenzionale indicando eventuali correttivi.

La commissione tecnica e la conferenza degli assessori si riuniscono almeno due volte l'anno, e comunicano secondo necessità, senza formalità specifiche per la convocazione, è validamente costituita anche in assenza di uno dei componenti.

La commissione tecnica e la conferenza degli assessori possono riunirsi congiuntamente o separatamente, in ragione dell'opportunità di trattazione congiunta degli argomenti all'ordine del giorno. La convocazione è inviata dal dirigente o dall'assessore del Comune capofila.

Sia la commissione tecnica, sia la conferenza degli assessori possono invitare altri soggetti la cui presenza fosse ritenuta indispensabile per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

#### Art. 7

##### Comune capofila

1. Nell'ambito della presente convenzione, è individuato quale comune capofila il Comune di Fidenza, il quale viene pertanto delegato dagli altri comuni convenzionati ad adottare tutti gli atti amministrativi necessari per dare attuazione alla presente convenzione ivi compresi quelli finalizzati al reperimento delle figure professionali;
2. Conseguentemente il Comune di Fidenza assume in bilancio i relativi impegni di spesa e provvederà alla richiesta ed introito di eventuali contributi regionali, statali e/o da privati;
3. Il Comune che svolge funzioni di capofila assicura la massima circolazione delle informazioni e diffusione dei documenti attinenti alla gestione delle attività convenzionate.

#### Art. 8

##### Dotazione organica

1. Il Centro per le famiglie opera con un proprio staff di operatori. Lo staff è composto dal **coordinatore del centro** e da una **équipe multi professionale** formata dalle professionalità idonee alla realizzazione delle attività e dei servizi di cui alle tre aree: 1. informazione, 2. sostegno alle competenze genitoriali, 3. sviluppo delle risorse familiari e comunitarie. In particolare per l'area 2, il mediatore familiare e il counselor.

2. La dotazione organica necessaria per la gestione del centro per le famiglie risulta pertanto così composta:

ruolo	profilo
coordinatore del centro	Laureato in psicologia, sociologia, scienza della formazione, scienza dell'educazione, servizi sociali, scienza politiche o equipollenti.
Addetto al front-office	Laureato in servizio sociale o personale con opportune e riconosciute formazioni ed esperienze
mediatore familiare	personale con opportuna e riconosciuta formazione ed esperienza personale con opportuna e riconosciuta formazione ed esperienze
counselor	

Ogni modificazione della dotazione avverrà esclusivamente per recepire le direttive regionali in materia, previa approvazione della proposta da parte del Comitato di distretto.

#### Art. 9

##### Sede

1. La sede di svolgimento dell'attività verrà individuata in Fidenza, presso locali messi a disposizione del Comune di Fidenza.
2. Nel corso degli anni le parti potranno decidere di modificare la sede del servizio previa approvazione da parte del Comitato di Distretto, oppure di aprire più sedi operative decentrate del centro per le famiglie nel contesto territoriale distrettuale per offrire una capillare attività informativa e di sostegno agli impegni genitoriali.
3. In tali casi le modalità di copertura dei relativi costi saranno oggetto di specifici accordi tra gli enti interessati.

#### Art. 10

##### Rendicontazione delle attività ai comuni aderenti

In sede di monitoraggio del Piano Attuativo Annuale, il Comune di Fidenza trasmette, tramite l'Ufficio di Piano, ai comuni aderenti la relazione sullo stato di attuazione della convenzione, comprensiva degli indicatori che verranno determinati in sede di programmazione di zona sociale.

#### Art. 11

##### Rapporti finanziari

1. I costi globali per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione vengono sostenuti dai comuni con fondi propri messi a disposizione oppure con fondi regionali e/o di privati.
2. Annualmente, di norma entro il mese di ottobre, vengono individuate le risorse finanziarie occorrenti per il funzionamento del centro per le famiglie per l'anno successivo. Lo schema di bilancio viene sottoposto al Comitato di Distretto e, se approvato, è su base annua allineandolo con le tempistiche scandite dalle linee regionali in materia di approvazione dei piani sociali di zona.
3. I termini di pagamento delle rispettive quote di compartecipazione alla spesa sono il 30 giugno, fatta salva diversa modalità nel Programma Attuativo Annuale del piano di zona.
4. Qualora i servizi avessero un'articolazione territoriale o venissero esplicitamente richiesti da un singolo comune, la suddivisione delle spese avverrà in base ai costi sostenuti sui singoli territori comunali.
5. Saranno rimborsate al comune di appartenenza le spese per il personale eventualmente comandato presso il centro per le famiglie.

#### Art. 12

##### Ripartizione delle spese

1. I costi globali per la gestione del centro e la realizzazione della attività nei singoli comuni, di cui alla presente convenzione, verranno sostenuti dal Comune di Fidenza con fondi trasferiti dalla Regione, dai Comuni firmatari, da privati e con risorse proprie.
2. Tutte le spese di funzionamento saranno previste nel bilancio del Comune di Fidenza in apposito centro di costo, separato dalla gestione delle altre attività istituzionali dell'ente.

3. Tali spese saranno ripartite tra gli enti sottoscrittori in relazione agli abitanti (0-64 anni) al 31 dicembre dell'anno precedente, fatta eccezione per particolari spese, progetti e iniziative le cui modalità di riparto saranno definite di volta in volta dal Comitato di distretto sulla base delle richieste fatte dai comuni interessati.

**Art. 13**

**Beni immobili, mobili ed attrezzature**

1. Il Comune di Fidenza esercita le competenze, le funzioni e svolge le attività oggetto della presente convenzione utilizzando i beni mobili, gli arredi, le attrezzature ed ogni altro mezzo necessario che i comuni hanno destinato o destineranno in concessione d'uso e/o comodato d'uso gratuito o che saranno acquistati dal Comune di Fidenza stesso per la gestione unificata del servizio.
2. I beni mobili, gli arredi le attrezzature di cui al comma precedente, in caso di scioglimento della convenzione o revoca, ritorneranno nella piena disponibilità dell'ente proprietario.
3. Gli ulteriori eventuali altri beni, frutto di donazioni, resteranno a disposizione del Comune di Fidenza.

**Art. 14**

**Decorrenza e durata della convenzione**

1. La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al **31.12.2014**.

**Art. 15**

**Recesso, revoca del conferimento della funzione**

1. Il diritto di recesso può essere esercitato in ogni tempo da ciascun comune, con l'obbligo di un preavviso di almeno tre mesi.
2. Il recesso di un comune dalla presente convenzione non fa venire meno la gestione unitaria ed associata del servizio per i restanti comuni.
3. Al comune che intende recedere dalla convenzione resta in carico, fino alla fine dell'esercizio finanziario in corso, l'onere relativo a quanto già preventivato, compreso il trasferimento di quote a favore del Comune di Fidenza.

**Art. 16**

**Forme di consultazione**

1. Competente per la soluzione delle problematiche inerenti l'attività del servizio è il Comitato di distretto, che si riunisce su convocazione del Presidente in base al vigente regolamento per il funzionamento del comitato stesso.
2. Sono messe a disposizione del Comitato di distretto e dei singoli comuni aderenti alla convenzione forme di verifica periodica sull'andamento del servizio e di monitoraggio degli obiettivi programmati.

**Art. 17**

**Controversie**

1. La risoluzione di eventuali controversie che possano insorgere tra i comuni anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.
2. Qualora non si addivesse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:
  - uno nominato dal comune/comuni avanzanti contestazioni;
  - uno nominato dal comune di Fidenza;
  - il terzo di comune accordo tra i comuni contestanti e il comune di Fidenza, ovvero in difetto dal Presidente del Tribunale di Parma.
3. Gli arbitri, così nominati, giudicheranno in via amichevole, senza formalità a parte il rispetto del principio del contraddittorio. La pronuncia del collegio è definitiva e inappellabile.

**Art. 18**

**Rinvio**

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda a specifiche Intese di volta in volta raggiunte tra i comuni con adozione, se ed in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competente nonché al codice civile ed alla norma vigente.

**Art. 19**

**Registrazione**

1. Il presente atto composto da n. 10 facciate scritte per intero e n. 19 articoli sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i. rlghe

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
COMUNE DI BUSSETO	LUCA LAURINI	
COMUNE DI FIDENZA	MARIO CANTINI	
COMUNE DI FONTANELLATO	MARIA GRAZIA GUARESCHI	
COMUNE DI FONTEVIVO	MASSIMILIANO GRASSI	
COMUNE DI NOCETO	GIUSEPPE PELLEGRINI	
COMUNE DI ROCCABIANCA	GIORGIO QUARANTELLI	
COMUNE DI SALSONMAGGIORE TERME	MASSIMO TEDESCHI	
COMUNE DI SAN SECONDO PARMESE	ATTILIO UBALDI	
COMUNE DI SISSA	MARIA GRAZIA CAVANNA	
COMUNE DI SORAGNA	SALVATORE IACONI FARINA	
COMUNE DI TRECASALI	NICOLA BERNARDI	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	ANDREA CENSI	